CRONACHE DELLA LIGURIA

Le trattative dei metalmeccanici a Savona

Mammut: firmato l'accordo (Gli aumenti di 19 mila lire)

Il nuovo contratto interessa oltre 500 lavoratori - Le spettanze saranno pagate in tre scaglioni, a partire da febbraio - Ancora aperte le vertenze alla Piaggio di Finale, ai Baglietto di Varazze, all'Arcos di Albissola: è imminente la sigla dell'accordo?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

Questa notte, dopo oltre 8 ore di trattative, presso l'Unione industriali è stato raggiunto l'accordo che pone fine alla vertenza della Mammut di Savona iniziatasi nel novembre scorso con la presentazione della piattaforma rivendicativa. Con tale accordo, che interessa oltre 500 lavoratori, si dà concreta applicazione a quanto previsto dal contratto nazionale dei metalmeccanici in merito all'inquadramento unico operai-impiegati ed alla conseguente perequazione delle retribuzioni che pone fine alle disparità di trattamento esistenti. In sostanza l'aumento medio sarà di 19 mila lire mensili pro capite. *«Naturalmente* — osserva Floriano Cerdini, della Uilm — *ci sarà chi prenderà di più e chi prenderà di meno. Tutto dipende dalla sua precedente posizione».*

L'aumento è stato scaglionato in tre periodi: 12 mila lire dal primo febbraio 1974, 4 mila lire dal primo ottobre prossimo e le rimanenti 3 mila lire dal primo marzo 1975. Un altro punto dell'accordo prevede che i nuovi assunti saranno immediatamente inseriti nella seconda categoria (si saltera cioè la prima) mentre per gli addetti al reparto fonderia, dopo due anni di attività nel processo produttivo vi sarà il passaggio automatico alla terza categoria. Si prevede che nello spazio di 4 o 5 mesi vi saranno circa 40 passaggi di categoria.

«Il giudizio dei sindacati su questo accordo — dice Cerdini — *è senz'altro positivo in quanto con la perequazione si ottiene finalmente un controllo reale dei salari e l'abolizione di alcune discriminazioni che si verificavano in passato».*

Nel settore della metalmeccanica restano ancora in piedi le vertenze aziendali della Piaggio di Finale (1000 dipendenti), dei cantieri Baglietto di Varazze (450 dipendenti) e dell'Arcos di Albissola (300 dipendenti). Per i cantieri Campanella, di Savona (200 dipendenti) è già stato raggiunto l'accordo.

La soluzione del problema «Mammut» potrebbe favorire, si ritiene, una sollecita conclusione anche delle altre vertenze. *«L'accordo* — osserva un sindacalista — *apre delle speranze anche per la definizione delle altre trattative che potrebbero concludersi, almeno speriamo, entro breve tempo».*

La situazione della metalmeccanica nella provincia di Savona può definirsi di stasi, anche se manifesta qualche sintomo preoccupante. *«Al momento* — afferma Cerdini — *non ci sono prospettive né in senso negativo né in senso positivo. Se da una parte si licenzia da qualche altra parte si assume. Comunque il livello occupazionale complessivo negli stabilimenti del settore è fermo sui 7500-8000 dipendenti».*

L'azienda che in questo momento desta una certa apprensione è la «Magrini-Galileo» che conta 415 dipendenti contro i 480 di un anno fa. Collocata al centro del popoloso rione di Villapiana, la fabbrica ha adottato la politica del blocco delle assunzioni non procedendo alla sostituzione di chi va in pensione per raggiunti limiti di età.

I sindacati sono invece ottimisti per quanto riguarda il futuro dei cantieri navali di Pietra Ligure, recentemente dichiarati falliti dal tribunale di Genova. Nella prossima settimana avrà luogo un nuovo incontro tra il giudice al fallimento, dottor Viale, il curatore fallimentare, dottor Olivari, e dirigenti della «Cepi», per la valutazione dei cantieri. Subito dopo vi dovrebbe essere l'affidamento, per affitto dell'azienda alla Cepi. Ciò consentirebbe di chiedere la cassa integrazione guadagni per i 400 dipendenti oggi tutti licenziati. Sottolinea Cerdini: *«Un po' di respiro ai lavoratori, insomma, per consentire loro di attendere con minori preoccupazioni la ripresa effettiva dell'attività».*

Le commesse non dovrebbero mancare. Attualmente è sugli scali la costruzione n. 16 il cui stato d'avanzamento è del 35 %. Si tratta di una nave traghetto già ordinata da una società francese e poi disdetta in seguito alle note vicende dei cantieri. Secondo i sindacati la sua collocazione non sarebbe difficile. Poi potrebbero ritornare i polacchi che avevano già commissionato due navi portarinfuse e che oggi non trovano cantieri disposti a costruire e consegnare entro tempi brevi. *«A nostro avviso* — afferma Cerdini — *la navalmeccanica sta attraversando ovunque un momento estremamente favorevole per cui anche i cantieri di Pietra Ligure non dovrebbero faticare a trovare commesse».*

Nicolò Siri

Savona. Operai all'uscita dello stabilimento "Mammut"

L'aeroporto di Albenga è senza finanziamenti

Sospesi i voli per Roma - Chiesto un miliardo e mezzo per la ristrutturazione

Savona, 22 gennaio.

(n. s.) Dall'aeroporto di Villanova d'Albenga, dal primo gennaio, partono solo aerei merci. La «Aertirrena» ha sospeso i voli per Roma in seguito all'interruzione dei finanziamenti precedentemente concessi dagli enti locali. Una iniziativa che avviata due anni fa, è costata decine di milioni alla Camera di Commercio di Savona e minaccia di naufragare per il disinteresse di altri enti.

A questo punto pare quindi giusto riproporre un vecchio interrogativo: chiedere se gli enti locali della provincia di Savona e della provincia di Imperia intendono o no sostenere ancora l'esistenza dell'aeroporto di Albenga. E' chiaro, infatti, che la sopravvivenza di questo scalo non dipende soltanto dagli interventi romani, ma anche e soprattutto, dal «grado» di sostegno che tali enti si impegnano a dare per lo sviluppo dell'aeroporto. La Sava, la società che gestisce lo scalo, ha richiesto al ministero dei Trasporti la somma di un miliardo e mezzo per dotare delle attrezzature necessarie a rendere lo scalo agibile e sicuro per tutto l'arco delle 24 ore: attualmente, infatti, l'aeroporto è chiuso al traffico notturno.

La Regione ha sostenuto questa richiesta, ma se essa verrà accolta, non sarà sufficiente a definire i problemi dell'aeroporto che possono trovare una soluzione definitiva solo se vi sarà l'appoggio costante di tutti gli enti interessati all'attività turistico-commerciale dello scalo.

«La Camera di Commercio di Savona — dice il direttore, dottor Santi Semplici — *era disposta ad intervenire anche per il 1974 purché vi fosse stata l'adesione piena degli altri enti purtroppo però sino a questo momento tale adesione non si è avuta anche se alcuni hanno manifestato l'intendimento di intervenire».* Da parte sua la società «Aertirrena», che provvedeva appunto alla linea charter per Roma, ha ripreso qualche ufficioso contatto con la Camera di Commercio facendo intravedere la possibilità di una riattivazione dei voli in attesa anche che venga istituita la linea regolare «Villanova-Roma».

«Io ritengo — afferma il dottor Semplici — *che si possa riallacciare il discorso con l'Aertirrena o con altra società e con gli enti locali, affinché l'aeroporto di Villanova d'Albenga possa svilupparsi nell'interesse dell'economia di tutta la Riviera di ponente».*

Appaltati i lavori della "direttissima"

Imperia, 22 gennaio.

(b. c.) La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il bando di appalto per la costruzione del secondo tronco della «direttissima» stradale fra Imperia e Pieve di Teco, per un ammontare di 1800 milioni di lire.

I lavori si riferiscono al tronco che allaccerà l'attuale strada del Col di Nava (partendo dalla «Casa romana», poco oltre San Lazzaro Reale) alla galleria, quasi terminata, che va a congiungersi con l'attuale statale 28 nei pressi di Calderara.

Secondo le previsioni l'intero tracciato potrà essere agibile agli automobilisti nel termine di due anni. Esso eliminerà la disagevole e lenta salita del Colle San Bartolomeo e avvicinerà in maniera sensibile Imperia e la costa a Pieve di Teco ed al Piemonte.

Sollecitata la conferenza regionale

Intervento del governo per la crisi dei chimici?

Si attende la ripresa degli incontri per la "3M Italia", interrotti a dicembre - Continua l'operazione "dimissionamento volontario"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(n. s.) L'amministrazione provinciale ha chiesto un incontro tra i rappresentanti del Comitato per la chimica e gli assessori della giunta regionale per sollecitare la convocazione della conferenza regionale sull'industria chimica, richiesta già da diversi mesi.

La Regione ha manifestato il suo assenso all'iniziativa, ma, a quanto risulta, prima di stabilire la data attende la garanzia della partecipazione di un autorevole membro del Consiglio dei ministri per evitare che la conferenza sulla chimica finisca come quella per le partecipazioni statali disertata dal governo.

Frattanto si attende la ripresa delle trattative per la «3M Italia», interrotte dalla metà del dicembre scorso. I problemi sul tappeto sono molti e raggiungere un'intesa non sarà semplice. La direzione della «3M» non sembra infatti intenzionata, ad esempio, a ritirare il provvedimento relativo al «dimissionamento volontario» di 360 dipendenti dello stabilimento di Ferrania, mentre i sindacati chiedono precise garanzie sui livelli occupazionali.

Nel frattempo, sia pure in sordina e senza una particolare azione dell'azienda che sarebbe contrastata dal consiglio di fabbrica, i «dimissionamenti volontari», favoriti da una indennità extra di due milioni, vanno avanti e a tutt'oggi sarebbero poco meno di un centinaio coloro che hanno chiesto di poter godere dell'agevolazione. Non si tratta, in realtà, di un numero rilevante, per cui si teme che l'azienda, mancando un accordo con i sindacati, possa quanto prima aprire la procedura per licenziamenti veri e propri sino al limite dei 360 posti.

Si sviluppano le azioni per una ripresa dell'attività presso la soffieria «Brondi e Saroldi». Si tratta di un problema complesso che l'azienda non sembra intenzionata a risolvere considerando ormai chiuso il «caso» della soffieria savonese in seguito all'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Voghera.

Delegazioni di lavoro hanno avuto incontri con esponenti del pci e con i sindaci di Albissola Mare e di Quiliano. Per lunedì è previsto un incontro con l'ex ministro onorevole Carlo Russo. Non è escluso che nei prossimi giorni abbia luogo una riunione dei sindaci del comprensorio savonese per un esame del problema.

SAVONA — Presso la galleria d'arte Sant'Andrea espone Umberto Valvassuro, alla galleria del Brandale è in corso una personale di Gianmariani.

Aumento del traffico nei porti di Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

(b. c.) I due bacini portuali di Imperia hanno fatto registrare, nel 1973, un movimento globale di merci — sbarco-imbarco — di 141 mila tonnellate con un aumento di circa il 34 per cento rispetto al 1972 (tonnellate 104.637): la maggiore attività si è avuta negli sbarchi con tonnellate 103.138 rispetto a tonnellate 37.840 degli imbarchi.

Fra le merci che hanno dato il maggiore movimento l'olio vegetale (43.000 tonnellate), le carne (33.239 tonnellate), i macchinari per la Russia (27.663 tonnellate), il cemento (11.517 tonnellate), la frutta e verdura (5201 tonnellate). Nella relazione che accompagna queste cifre l'amministratore delegato del consorzio portuale Imperia-Piemonte, avvocato Giuseppe Viale, sottolinea, fra l'altro, che per la prima volta nella loro storia i porti di Imperia hanno visto anche un sensibile movimento di passeggeri ed auto in transito.

Dice l'avvocato Viale: *«E' da mettere in evidenza nella relazione del consorzio nel 1973, l'istituzione della linea traghetto Imperia-Bastia e della linea Imperia-Isole Canarie-Buenos Aires che hanno portato per la prima volta nella nostra città anche un movimento passeggeri che ha raggiunto ben 17.945 unità e 4157 auto al seguito».*

SAVONA — Presso l'Intendenza di Finanza di Savona e presso l'ufficio imposte dirette è stato istituito un apposito servizio informazioni al fine di fornire ogni utile indicazione circa l'applicazione delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo.

Da Albenga una protesta al ministero

Alunni stanchi dei cambi (tre mesi, cinque maestri)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 gennaio.

(g. m.) I genitori dei ventidue alunni che frequentano la prima classe elementare nella scuola della frazione Leca hanno inviato un esposto al ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Malfatti, per protestare contro i frequenti cambi di insegnante: in poco più di tre mesi cinque maestri si sono susseguiti sulla cattedra della stessa classe.

All'inizio dell'anno scolastico, mentre il titolare, maestro Orazio Belgrano, è in attesa di sistemazione presso la scuola media Dante Alighieri, nel capoluogo, la prima elementare di Leca viene affidata fino al 16 ottobre all'insegnante Vincenzo Vitale, destinato successivamente alla sede di Erli. L'insegnamento prosegue con il supplente Michele Di Giuseppe che rinuncia dopo una settimana, probabilmente per passare ad altra attività. Lo sostituisce, sempre in veste di supplente, Maria Chiara Masala, ma il 31 ottobre il titolare, maestro Belgrano, ottiene il reincarico presso la scuola media e il provveditorato deve conferire per la prima elementare di Leca un nuovo incarico a tempo indeterminato. E' di turno la maestra Luciana Bellone, che viene collocata in congedo obbligatorio per maternità il 9 gennaio. Si è giunti così a un'altra supplenza temporanea con la maestra Rosangela Sasso, la quale, salvo imprevisti, riuscirà a completare l'anno scolastico.

I genitori scrivono al ministro: *«Tutto questo non si può definire educativo. Ci chiediamo come si possa arrivare ad un assurdo quale è la situazione descritta e che ogni anno si ripete. Non chiediamo l'impossibile, ma solo che i nostri figli non cambino tutti gli anni ad un simile carosello di insegnanti».*

I firmatari dell'esposto sostengono che il problema si ripresenta da almeno dieci anni, all'inizio di ogni anno scolastico, e che si sono rivolti al ministero poiché la direzione didattica e il Provveditorato, in forza delle norme vigenti, non possono modificare la situazione.

L'episodio la notte scorsa a Sanremo per gelosia

Sanguinosa rissa al bar per una donna Floricoltore ferito a coltellate: è grave

L'uomo voleva assumere un'operaia - Uno dei presenti ha frainteso la richiesta e gli si è scagliato contro Il feritore è stato arrestato - Non è stata trovata l'arma - "Tutto per un malinteso", dice la donna

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 gennaio.

Ha invitato un amico a bere, poi lo ha sfregiato, per gelosia. La lite è avvenuta stanotte in un affollato bar di via Martiri della Libertà. Protagonisti due floricoltori: Filippo Capponi, 40 anni, residente a Ceriana, e Antonio Esposito, 58 anni, via Gabriele D'Annunzio 9. Si sono azzuffati per una donna di 49 anni, Anna Maria Pancaldo. Erano circa le 23,30 quando l'Esposito, accecato dalla gelosia, ha affrontato il presunto rivale all'interno del bar «Cacciatori». C'è stato un violento alterco. I due uomini si sono picchiati. Filippo Capponi è stato sfregiato al viso con un coltello, la lama gli ha devastato la guancia sinistra dalla tempia al labbro inferiore. I medici gli hanno praticato 20 punti di sutura. Antonio Esposito, uscito quasi illeso dal regolamento di conti, è stato arrestato.

«Il Capponi — ha dichiarato il feritore — *mi ha provocato. Voleva fare il galletto con la Pancaldo, sotto i miei occhi. Non sono un buffone e gli ho dato una lezione».*

Quando la polizia è giunta al bar «Cacciatori» il floricoltore di Ceriana era in un lago di sangue. Antonio Esposito era appoggiato contro il bancone con lo sguardo inebetito. Dal referto medico sembra che lo sfregio sia stato provocato da una lama molto affilata, forse un trincetto. L'arma però non è stata trovata. Forse qualcuno è riuscito a farla sparire prima dell'arrivo della polizia. *«Non so con che cosa mi abbia colpito* — ha dichiarato il Capponi al medico del pronto soccorso — *ho sentito solo un dolore lancinante alla guancia».*

Antonio Esposito ha dichiarato di avere sfregiato l'avversario con le unghie o con l'anello che porta al dito. *«Non giro armato* — ha detto — *non sono un delinquente».*

«Si sono messi nei guai per nulla — ha detto piangendo Anna Maria Pancaldo — *si tratta di un malinteso. Esposito era convinto che Filippo Capponi volesse farmi la corte, invece era venuto a cercarmi per motivi di lavoro».*

Il floricoltore di Ceriana era entrato nel bar per parlare con la donna. A un tavolo aveva incontrato Antonio Esposito, un napoletano, da anni stabilitosi a Sanremo, che negli ultimi tempi, dopo che la moglie lo ha lasciato ha fatto amicizia con Anna Maria Pancaldo. Cosa sia realmente accaduto tra i due uomini, prima che venissero alle mani, non è stato possibile stabilirlo.

«Gli ho solo chiesto — ha dichiarato Filippo Capponi — *se la Pancaldo era libera e se poteva venire a lavorare in giornata nei miei poderi. Se avesse accettato paga e orario sarei passato a prenderla la mattina seguente in macchina e insieme saremo andati al lavoro».*

Antonio Esposito avrebbe frainteso e sicuro che con il pretesto della campagna, il Capponi volesse farle la corte lontano dai suoi occhi, lo ha affrontato con decisione. *«Quando ho capito che le cose si mettevano male* — ha dichiarato il proprietario del bar — *ho telefonato subito al 113. Quei due sembravano furie scatenate e nel giro di pochi secondi mi hanno messo a soqquadro il locale».*

r. b.

Pensionato si uccide gettandosi in mare

(Dal nostro corrispondente)
S. Stefano Mare, 22 genn.

(b. c.) Un pensionato si è annegato in mare perché era convinto di avere un male incurabile. Si tratta di Cosimo Sai, 74 anni, originario della Sardegna. Il cadavere è stato recuperato da alcuni pescatori. La scorsa estate un figlio del Sai era morto in un incidente stradale. Aveva 27 anni.

Farmacie

GENOVA — [illegible]

IMPERIA — Mazzanti, via Cantone 166; Ciarlo, via Belgrano 25.
DIANO MARINA — Sciolli, corso Garibaldi 17.
VENTIMIGLIA — Merci, via Cavour.
RAPALLO — [illegible], prolungamento via della Libertà.
S. MARGHERITA — [illegible], via Palestro.
CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro e banco in frazione Leca.
LOANO — Comunale, via Dante.

Appartengono alla sinistra extraparlamentare

Savona: condannati tre giovani per offesa al governo e alla polizia

A tre mesi di reclusione con la condizionale - Hanno distribuito volantini con frasi che sono state ritenute oltraggiose nei confronti dell'apparato statale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 gennaio.

Tre giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare sono stati condannati dalla corte d'assise di Savona tre mesi di reclusione ciascuno, con la condizionale, per vilipendio.

Il primo ad essere processato è stato lo studente universitario Antonio Manti, 23 anni, abitante a Savona in via Mistrangelo 6/1, accusato di vilipendio al governo e alle forze di polizia, per aver affisso manifesti e distribuito volantini, nel gennaio e nel marzo dello scorso anno, dal titolo: *«Basta con la polizia assassina, basta con il governo clerico-fascista di Andreotti».*

Il Manti si è difeso in aula sostenendo di aver esercitato una critica politica coerente con le proprie idee e quelle del movimento al quale appartiene. *«Non credevo di essere accusato di vilipendio, ma di esprimere le mie opinioni, anche se in modo pesante».* Lo studente ha letto davanti ai giudici un brano del libro *La Resistenza accusa* di Pietro Secchia, in cui si dice: *«Noi assistiamo al ritorno della polizia armata in assetto di guerra davanti alle scuole e davanti alle fabbriche, che spara e colpisce impunemente a morte giovani studenti come Roberto Franceschi e giovani operai come Roberto Piacentini».*

Nei volantini distribuiti dal Manti, infatti, si faceva riferimento all'uccisione dello studente milanese e al ferimento del Piacentini.

L'avvocato Grammatica, difensore del Manti assieme al l'avvocato Di Maggio, ha letto alla corte l'articolo di Massimo Caprara, pubblicato dal *Mondo*, e secondo il quale il procuratore generale di Roma, Spagnuolo, avrebbe avanzato pesanti riserve sull'operato della polizia. *«Se si esprime in questi termini un alto magistrato,* hanno concluso i difensori, *si può comprendere come un extraparlamentare di sinistra abbia diffuso volantini del tenore di quelli incriminati».*

I difensori, infine, hanno chiesto ai giudici l'assoluzione di Antonio Manti perché il fatto non costituisce reato *«perché la vostra sentenza è attesa dalla coscienza democratica dei cittadini e può rappresentare un passo avanti nell'evoluzione del diritto e nell'interpretazione democratica dei codici».*

La corte d'assise ha quindi emesso sentenza di condanna nei confronti di altri due giovani: Giancarlo Torchio, 25 anni, abitante ad Albissola in via Nino Bixio 13, e Wolfango Sbosio, 24 anni, residente a Torino.

s. ch.

L'insolita spedizione avrà la durata di due mesi

Quattro ex bersaglieri (uno ha 83 anni) faranno il giro d'Europa in bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 gennaio.

(s. d.) Fra i 930 ciclisti che domenica scorsa hanno preso parte alla «Pedalata longa» c'erano anche quattro personaggi d'eccezione, cui la folla assiepata sul traguardo ha tributato calorose ovazioni. Sono ex bersaglieri d'assalto, che stanno preparando, per la primavera, il giro d'Europa a pedali, in sella a biciclette di oltre 27 chili l'una.

Luigi Riccardo Piovano e Luigi Gilardi

Fin qui nulla di strano, non fosse che il quartetto è composto da arzilli nonnetti: Luigi Riccardo Piovano, 83 anni, Luigi Gilardi, 78; Aristide Dalprato, 75, e Gianni Baiocco, il giovane della compagnia, di 68 anni.

La loro spedizione avrà inizio verso Pasqua e durerà circa due mesi. Da Andora, dove abitano, i quattro pensionati vorrebbero raggiungere la Costa Azzurra e la Spagna fino a Madrid, dirigendosi poi verso Savona. Quindi ritorno in Francia, a Parigi, e passaggio dal Belgio, Lussemburgo, Olanda e Germania. Sperano, inoltre, di poter fare una puntata nell'Est se otterranno i visti necessari: Polonia, Russia, Cecoslovacchia e Austria.

Nella loro impresa saranno accompagnati dalla roulotte di un amico, il cavalier Giovanni Vigo, che li seguirà insieme a Sandro Tabianini, incaricato di filmare il tour con la cinepresa. *«Abbiamo un'autonomia di cento chilometri al giorno»,* spiegano i quattro, specificando che è loro intenzione sostare a mezzogiorno su un prato, per dar modo a Baiocco, fioraio di professione e cuoco per diletto, di preparare gustosi manicaretti.

Per adesso, in attesa di mettere a punto ogni particolare della spedizione, si allenano coscienziosamente pedalando per 25 chilometri al giorno, da Andora a Stellanello, e non tralasciando occasione per iscriversi a manifestazioni del tipo «Pedalata longa». Quanto siano in gamba hanno potuto dimostrarlo domenica scorsa. L'ottantatreenne Piovano, soprannominato Garibaldi per la sua somiglianza con l'eroe dei due Mondi, sfrecciava senza fatica davanti ai concorrenti più giovani, in difficoltà ad ogni minima asperità del percorso.

Riccardo Piovano, originario di Perosa Argentina, in Val Chisone, è noto anche per aver tradotto in piemontese la Divina Commedia.

Anche Luigi Gilardi, da giovane, ha corso in bicicletta. E' abituato ai lunghi percorsi.

Aristide Dalprato è un ceramista romagnolo, da anni installatosi in Liguria.

Che tempo fa

GENOVA
SAVONA
LA SPEZIA
LIGURIA

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI — Sulla Liguria [illegible]
TEMPO DI IERI — Genova: [illegible]
Capo Mele: [illegible]
Isola Palmaria: [illegible]
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare)

Pensionato resta una notte ferito in fondo a un burrone

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 22 gennaio.

(b. b.) Un anziano pensionato è caduto in un burrone ed è rimasto tutta la notte senza soccorso. E' stato trovato stamane da alcuni operai che si recavano al lavoro e ricoverato all'ospedale.

Protagonista della drammatica avventura è Armando Zunino, 66 anni, residente a Carcare, frazione Vispa. Ieri, dopo aver trascorso il pomeriggio con gli amici, verso le 20 si è diretto a casa, un cascinale isolato nei pressi dello stabilimento 3M di Ferrania: era a piedi, ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel dirupo. Ha invocato per ore aiuto ma nessuno l'ha sentito.

Gioco-quiz a Sanremo fra i radioamatori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 gennaio.

(r. b.) I soci del «radio club» di Sanremo — una sessantina — hanno organizzato per la domenica, una trasmissione a «circuito chiuso» di giochi quiz: a una certa ora accendono i loro apparecchi rice-trasmittenti e, tra un discorso e l'altro, si rivolgono domande di cultura generale. L'iniziativa ha avuto molto successo specie adesso che l'austerità li costringe in casa con tutta la famiglia. Il gioco ha anche il suo regolamento e una classifica: i più bravi, quelli che alla fine del programma hanno risposto a tutte le domande, è riservato un applauso e un riconoscimento ufficiale trasmesso «via radio», naturalmente.

Tremila sanremesi

Vivono come nel Medioevo

Sono gli abitanti dell'antico quartiere "La Pigna" - Un comitato sollecita la sistemazione del borgo a spese del Comune

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 gennaio.

«Nella "Pigna", il quartiere centrale della città, considerato centro storico e quindi patrimonio artistico e culturale di Sanremo, più di tremila persone vivono in condizioni igienico-sanitarie simili a quelle di 1000 anni fa. Sono costrette ancora impropriamente in abitazioni improprie, spesso malsane, quasi sempre insufficienti». La sconcertante denuncia è stata fatta stamane durante una conferenza stampa dal geometra Giorgio Pistone, rappresentante del Comitato direttivo per il centro storico di Sanremo ed ex presidente di «Italia Nostra».

Il Comitato, sorto da alcuni mesi, si prefigge di «riportare i vecchi quartieri (La Marina, via Costiglioli, la Pigna, via Corradi, piazza San Siro) al loro antico splendore». «Bisogna ridare al centro storico la sua estetica reale. Non è ammissibile — ha dichiarato Pistone — vedere preziosi palazzi cinquecenteschi e seicenteschi sormontati da un incredibile incrociarsi di fili, di cavi elettrici e telefonici. Un'altra bruttura sono le tubazioni in vista: ce ne sono di ogni qualità e dimensioni. A tutto questo si aggiungono le condizioni delle case. I muri sono in un pessimo stato di manutenzione, gli intonaci sono sbrecciati e mancanti su vasti tratti, le tinteggiature vetuste e sporche. Non è concepibile che un simile patrimonio artistico ed affettivo venga trascurato. E' ora che le autorità comunali intervengano. Il nostro comitato da parte sua sarà ben felice di mettere a loro disposizione i risultati ottenuti con anni di studi e ricerche».

Sono state suggerite anche le iniziative che i civici amministratori dovrebbero prendere per poter risolvere l'ormai annoso problema del centro storico. «L'opera primaria — ha continuato Pistone — è costituita dall'installazione di una rete di fognature. Fin ora gli impianti di scarico delle acque nere si basano su un arcaico sistema di pozzi perdenti o di canali insufficienti ed antigienici».

«In secondo luogo — prosegue — il Comune dovrebbe eliminare la miriade di cavi e fili elettrici con la costruzione di un cunicolo sotterraneo dove collocare le linee della luce e del telefono. Inoltre un intervento legislativo da parte dei pubblici amministratori, affinché venga elaborato un regolamento tecnico edilizio per tutelare il ripristino degli antichi edifici: riparare i muri pericolanti, rifare gli intonaci, tinteggiare uniformemente le facciate, illuminare i carrugi. Sarebbe inoltre opportuno che sindaco e giunta favorissero le iniziative dei singoli proprietari con agevolazioni fiscali in modo da creare all'interno della "Pigna" un'attività commerciale ed economica cercando nel contempo di evitare di spogliarla del suo particolare "tono"».

A supporto di tale iniziativa sono stati citati gli esempi costituiti dalle opere di ristrutturazione attuati in alcuni centri della Costa Azzurra.

Roberto Basso

Festival: attesa per i cantanti

Sanremo. L'organizzazione del Festival è ormai iniziata. Molte sono le adesioni dei cantanti. Rosanna Fratello è una delle probabili partecipanti alla competizione canora

Ancora sorprese nel campionato di prima categoria

Il Ceriale battuto in casa dal Pietra al primo posto si affianca il Finalpia

La capolista sconfitta per 2 a 1 - I biancazzurri, che hanno sconfitto il Borghetto, approfittano anche del cedimento del Finale - Pareggio per Taggese e Veloce - Situazione confusa in coda

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 gennaio.

(s. ch.) Non finisce di stupire il campionato di prima categoria. Nell'ultimo turno del girone di andata, la capolista Ceriale è stata battuta in casa dal Pietra Ligure (2-1), il Finale Ligure ha perso ad Andora (4-2) ed il Cengio ha superato in casa l'Albissola (2-1).

Questi sono i tre risultati a sorpresa della giornata, che rimettono in discussione i valori delle squadre impegnate al vertice e in coda. Il campionato, intanto, è stato sospeso per permettere che vengano effettuati i seguenti recuperi: Cairese-Pietra Ligure, Cengio-Veloce, Borghetto-Albissola e Taggese-Dianese.

L'inaspettata sconfitta interna del Ceriale ha permesso al Finalpia, vittorioso sul Borghetto per 1-0, di coronare finalmente il suo inseguimento alla capolista, e nel contempo ha rilanciato il giovane Pietra Ligure di Camilloni, apparso concreto come ai tempi migliori. Il Finalpia, assieme allo stesso Ceriale (non dimentichiamo che la squadra di De Sciora è una matricola e, come tale, ha disputato uno splendido girone di andata) si conferma la rivelazione della stagione.

La conquista del primato in classifica giunge in un momento favorevole ai biancoazzurri di Dall'Orto anche per la sconfitta dei rivali del Finale Ligure. Il Borghetto, dal canto suo, punta tutto sul recupero con l'Albissola per riportarsi nelle posizioni di testa. Anche Taggese e Veloce, che hanno pareggiato 1-1 nel conflitto diretto, contano sulla partita da recuperare per non perdere contatto con le formazioni in lotta per il primato.

Sul fondo della graduatoria la situazione è ancora confusa. Le squadre che occupano gli ultimi tre posti, Cairese, Albissola e Cengio, devono recuperare una partita. Si tratterà di incontri difficili, ma cercheranno ugualmente di agganciare l'Andora e le formazioni a quota 14. La Cairese non ha saputo resistere ad un Carlin's Boys decisamente in forma (sette punti nelle ultime quattro partite) ed è stata seccamente sconfitta (2-0), mentre l'Albissola a Cengio è tornata ad essere una squadra in crisi.

La Ventimigliese, con il pareggio di Alassio (1-1) si mantiene nelle posizioni di testa. La vittoria casalinga dell'Intemelia sulla Dianese (2-1) consente agli uomini di Secco di restare, almeno per il momento, estranei alla lotta per non retrocedere.

Classifica: Finalpia e Ceriale punti 20; Finale Ligure 18; Ventimigliese, Borghetto, Taggese e Veloce 17; Dianese e Pietra Ligure 16; Intemelia, Alassio e Carlin's Boys 14; Andora 11; Cairese 9; Albissola 7; Cengio 5.

Albenga: i boccisti per il "Carciofo d'oro"

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 22 gennaio.

(g. to.) Prosegue intensa, pur con le dovute limitazioni imposte dall'«austerity», l'attività dei boccisti in Piemonte e Liguria. Dopo la «33 ore» di Mondovì (conclusasi domenica sera col successo di Granaglia, Cusetta, Suini davanti a Selva, Aghem, Sturla) sabato e domenica, il Palasport di Albenga ospiterà una competizione internazionale, valida per l'assegnazione del «3° Carciofo d'oro». La manifestazione si preannuncia di grande interesse: scenderanno in gara otto giocatori francesi e otto italiani (tutti campioni del mondo in carica o ex iridati).

Il torneo, a coppie, prevede la disputa di un girone all'italiana fra i transalpini e uno tra gli azzurri: al termine, la coppia francese prima classificata affronterà quella italiana e così per la seconda, la terza e la quarta.

I campioni del mondo in carica si presentano con Chevriet-Remond, Million-Roissard, Oliver-Million e Fernandez-Lanzi; gli italiani con Granaglia-Sturla (vincitori del «Carciofo d'oro 1972»), Barotto-Bregaglia, Macocco-Andreoli e Carrera-Gaggero.

Il primo turno di qualificazione verrà giocato alle 15 di sabato; il secondo alle ore 21; domenica alle 9 il terzo turno: successivamente le partite di semifinale e la finalissima. Arbitro di gara è Carlo Fantoni di Toxo S. Giacomo.

MILLESIMO — All'ospedale di Millesimo è stato ripristinato il servizio d'ostetricia e maternità, sospeso alcuni anni fa per mancanza di locali idonei. Il reparto, ristrutturato, è stato affidato al dottor Torelli e all'ostetrica Giuliana Borio.

La nuova "scuola" è stata istituita ad Albenga

Insegnano ad un gruppo di minorati un lavoro: come costruire i giocattoli

Il corso affidato a un maestro d'arte, a una studentessa di pedagogia e a un'insegnante di asilo infantile - Difficoltà per inserire gli handicappati nella società - Prevista una spesa di 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 gennaio.

Un corso di formazione professionale per giovani handicappati è iniziato recentemente ad Albenga, nei locali di via Fratelli Grana, già sede dell'Ufficio Imposte di Consumo. Una decina di allievi (presto saranno il doppio) impareranno a ideare e a fabbricare giocattoli.

Il corso, biennale, è stato istituito su iniziativa della locale sezione del Lions Club e verrà finanziato dalla Regione e dal Comune con stanziamenti che, per questo primo anno di attività, si aggirano sui dieci milioni. Gli allievi sono affidati a un maestro d'arte, direttore del corso, insegnante Vito Inghilleri, di Genova, e a due giovani collaboratrici, Romana Robino, studentessa di pedagogia e Anna Attardo, maestra d'asilo.

Nei locali messi a disposizione dal comune di Albenga possono essere ospitati sino a quindici ragazzi. Se gli iscritti aumenteranno (possono partecipare al corso professionale tutti i giovani handicappati dei vicini centri della Riviera e dell'entroterra) vengono prospettate altre soluzioni per adeguare alle esigenze la disponibilità di spazio.

Il corso di formazione professionale di Albenga segue i due svoltisi, con risultati lusinghieri, a Genova presso il Club dei giovani e presso l'Anfas di Savona. Il direttore Vito Inghilleri afferma: «L'importanza di questi corsi si deve considerare sotto due aspetti: l'inserimento del giovane in un contesto sociale produttivo (apprende un mestiere remunerativo); l'attività che i soggetti menomati affrontino una "vita di relazione". Le famiglie sono poco sensibili a questa esigenza e sono più propense a tenere i congiunti in casa. Nel corso già organizzato a Genova abbiamo avuto 800 adesioni, ma i potenziali allievi sarebbero stati almeno tremila. Dovunque, proporzionalmente, si riscontra questa scarsa sensibilità».

Il mestiere insegnato: giocattolaio. Vito Inghilleri spiega che la scelta è fondata sulle molteplici attività che la costruzione di un giocattolo comporta: ideazione, disegno, taglio stoffa, cucitura a macchina e a mano, imbottitura, finiture.

Nel corso iniziato ad Albenga vengono accolti allievi non inferiori ai 14 anni, ma una delle insegnanti, Romana Robino, afferma: «Abbiamo scelti quasi quarantenni e il loro interesse non è inferiore a quello dei più giovani. In genere tutti accolgono il nuovo impegno con entusiasmo».

Gli allievi sono seguiti anche da un gruppo di signore albenganesi che, a turno, aiutano le insegnanti. Il lavoro delle maestre, infatti, non è senza difficoltà. Anna Attardo spiega: «Gli allievi hanno un notevole spirito di contraddizione. Abbiamo il caso particolare di un giovane che sa tutto sul calcio e la musica leggera, ed è problematico fargli affrontare altri argomenti. La condizione essenziale per ottenere risultati positivi sta nel guadagnare la loro fiducia ed aiutarli successivamente ad impostare il nuovo lavoro».

g. m.

Albenga. Allievi del corso professionale con l'insegnante

La società "Autofiori" licenzia 30 operai?

(b. e.) E' stata chiesta con urgenza la convocazione del consiglio d'amministrazione dell'«Autostrada dei fiori» per esaminare la situazione in seguito al prospettato licenziamento immediato di 30 dipendenti del settore «costruzioni» e di altri 40, nel prossimo futuro. Per questo motivo gli operai del suddetto reparto sono da ieri in sciopero articolato.

Anche alcuni dipendenti della rappresentanza sindacale «Aualtra», che raggruppa i dipendenti dell'autostrada del settore «esercizio», hanno chiesto la convocazione urgente di una assemblea per decidere l'atteggiamento da tenere.

Firmata la convenzione con l'Anas: presto i lavori

La strada a mare Imperia-Diano sarà terminata (dopo un secolo)

L'attuale tracciato, iniziato nel 1966, è già costato oltre 3 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

«La grande incompiuta sarà finalmente portata a termine: questa è veramente la volta buona». Con queste parole il presidente della provincia di Imperia, commendator Manfredo Manfredi, ha dato questa mattina notizia della firma con l'Anas della convenzione necessaria per riprendere e portare a termine i lavori di completamento della strada a mare Imperia-Diano Marina.

Il presidente Manfredi ha fatto il punto della situazione e sulle prossime «scadenze» per eliminare finalmente quello che è stato spesso definito «un grosso scandalo».

«Nei giorni scorsi — ha detto Manfredi — ho firmato, a Roma, con la direzione generale Anas, la convenzione che affida alla amministrazione provinciale i lavori di completamento di tale strada, e la sua successiva manutenzione; in base a tale convenzione l'Anas ha concesso alla provincia un contributo-spese di 400 milioni, che sarà integrato con altri 200 milioni già stanziati nel bilancio preventivo».

Il comm. Manfredi ha portato la convenzione all'ingegner De Bernardis, capo del compartimento di Genova dell'azienda strade; l'ingegner De Bernardis ha promesso che «le ultime formalità necessarie» saranno evase entro pochissimi giorni.

«Non appena riceveremo il via — ha promesso Manfredi — daremo sollecitamente corso alle pratiche per appaltare le opere di rafforzamento e consolidamento della strada, che già sono state studiate, e per i prossimi mesi estivi i lavori necessari saranno in pieno svolgimento».

Della costruzione della strada a mare Imperia-Diano Marina — tre chilometri che elimineranno la strettoia di capo Berta — si parla da oltre un secolo: nel 1915 un primo tracciato venne realizzato dai prigionieri di guerra austriaci, ma franò sotto i colpi del mare.

Il tracciato attuale venne iniziato nel 1966 ed è già costato all'Anas 3 o 4 miliardi senza che tuttavia esso abbia mai potuto essere aperto al traffico perché minacciato, da monte, da enormi frane e smottamenti di terra. Il progetto che ora dovrà essere attuato dall'amministrazione provinciale prevede l'acquisizione dei terreni necessari e la costruzione di opere di consolidamento e protezione a monte dei tratti di strada più direttamente minacciati dalla caduta di massi e terra; per il rimanente tronco, la strada è già completa di asfaltatura, marciapiedi e ringhiera a mare, il tutto, naturalmente, molto deteriorato dagli ultimi anni di abbandono totale.

All'istituto religioso Champagnat di Genova

Una scolaretta accusa il professore "M'ha schiaffeggiato": denuncia?

L'episodio durante il doposcuola - L'insegnante non ha voluto dare spiegazioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

(p. l.) Episodio di «abuso di mezzi correzionali» a Genova? Un allievo dell'istituto religioso «Champagnat» sarebbe stato schiaffeggiato da un insegnante. Il bambino, Roberto Celli, 10 anni, che frequenta la prima «C», è stato visitato ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino e gli è stata riscontrata una «contusione allo zigomo superiore destro», causata, si dice, da un «manrovescio». Il ragazzo guarirà in quattro giorni.

Roberto Celli era accompagnato dal padre; all'agente di polizia del pronto soccorso ha detto di essere stato colpito dal professor Orazio Arfanotti, il quale, nel pomeriggio, dopo le lezioni, ha il compito di sorvegliare gli alunni mentre fanno i compiti.

Roberto ha raccontato: «Eravamo in classe ed avevamo fino a poco prima parlato ed anche riso. Il professore ci aveva detto di stare in silenzio ed eravamo ritornati al nostro posto. Quando il mio compagno mi ha chiesto l'orario io stavo per rispondere, il professore, credendo che volessi parlare ancora, sono andato al suo diretto, mi ha allungato uno schiaffo. Mi ha fatto molto male e quando sono andato a casa ho raccontato l'episodio a mio padre».

L'episodio non sembra che avrà, almeno per il momento, conseguenze di rilievo o strascichi giudiziari. L'insegnante non ha confermato né smentito il fatto.

Roberto Celli, 10 anni

Picchia a sangue l'amante che lo vuole lasciare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

(p. l.) Un uomo ha percosso selvaggiamente la sua ex amante. E' stato denunciato per lesioni, percosse e sequestro di persona. E' William Mastellari, 27 anni, di Venezia, residente a Genova in via Porta Nuova. [illegible] Lorena [illegible], di 25 anni, di Torino, residente a Genova, è stata ricoverata all'ospedale San Martino e dichiarata guaribile in venti giorni.

E' stata la donna a denunciare l'ex amico; ha detto alla polizia che dopo alcuni mesi di rapporti tempestosi aveva deciso di troncare la relazione con Mastellari. Questi, irritatosi, ha cercato di convincere la donna a tornare a vivere con lui. Al diniego della Lorena, Mastellari l'ha costretta, minacciandola con una rivoltella calibro 22, a seguirlo nella propria abitazione in via Porta Nuova. «Sono riuscita a fuggire» ha detto alla polizia, ma questa rivoltella [illegible]

Fermato alla frontiera con 25 milioni in tasca

Ventimiglia, 22 gennaio.

(r. r.) I militi della guardia di finanza in servizio al valico di Ponte San Ludovico hanno sequestrato del denaro pari a 25 milioni e 750 mila lire in valuta italiana [illegible]

L'ingente somma, tutta in assegni, è stata trovata nel portafoglio del trentacinquenne Cosimo Tantillo nativo di Bagheria (Palermo) e residente a Nichelino (Torino).

L'uomo si era presentato al valico diretto sulla Costa Azzurra a bordo di un'Alfetta intestata al signor Ercole Olivero residente nel capoluogo torinese in corso Traiano 40. La somma è stata sequestrata. Il Tantillo denunciato all'autorità giudiziaria.

Arrestati per spaccio di banconote false

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(s. ch.) La squadra mobile ha arrestato, questo pomeriggio, un uomo e una donna perché in possesso di banconote false da 500 e 5000 lire, per un valore complessivo di 600 mila lire. Sono Vincenzo Iaria, 41 anni, via Garroni 3/11, e Giovannina Messina, di 35 anni, abitante a Vallecrosia, via Roma 38, madre di sette figli. La donna ha il marito in carcere, deve scontare 18 anni per omicidio. I due sono probabilmente intermediari: acquistano il denaro illegale da grossisti per rivenderlo agli spacciatori.

Misteriosa scomparsa di un muratore uscito di casa per andare a lavorare

Ad Arma di Taggia - Manca da 20 giorni - Drammatico appello della moglie ai carabinieri: "Cercatelo, ho paura che gli sia successa una disgrazia" - Strana telefonata a uno dei tre figli: "Papà è ammalato"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 gennaio.

(r. b.) Da 21 giorni un uomo di 40 anni, Antonio Marino, padre di tre figli, residente alla periferia di Arma di Taggia, via del Piano 160, è scomparso di casa. Era partito la notte di Capodanno per recarsi al lavoro, in uno dei cantieri edili che costruiscono il raddoppio dell'«Autostrada dei Fiori», tra Savona e Genova. Da allora i suoi familiari non hanno più saputo nulla. Stamane, la moglie, Franca Mazzone, 33 anni, si è rivolta disperata ai carabinieri e ai giornali. «Ho il presentimento che gli sia successa una disgrazia — ha dichiarato in lacrime — Antonio ha accettato di andare a lavorare lontano perché guadagnava di più, per non fare mancare niente alla famiglia. Pochi mesi fa è nato il nostro terzo figlio e viveva per lui».

L'uomo sarebbe dovuto tornare ad Arma mercoledì scorso. «L'ho aspettato invano per due giorni — ha detto la Mazzone —, poi ho incominciato a cercarlo presso gli amici. Non l'avevano più visto da Capodanno». La donna ha interpellato anche numerose imprese dell'Autofiori, ma nessuna aveva mai avuto alle dipendenze Antonio Marino.

«Non ho mai saputo — continua la moglie — il posto esatto di lavoro di mio marito. Non me lo ha mai detto ed io non l'ho mai chiesto. Siamo di origine meridionale e dalle nostre parti è abitudine che la moglie non indaghi sull'attività del marito». La ricerca del Marino è difficile: le società di costruzioni che lavorano per l'Autofiori sono numerosissime. A rendere ancora più strana la scomparsa dell'operaio è una dichiarazione fatta solo stamane ai carabinieri dal figlio più grande, Luigi, 13 anni: «Un giorno per telefono — ha detto — una voce sconosciuta mi ha informato che nostro padre stava molto male e che dovevamo andare subito al cantiere. Non mi ha lasciato il tempo di domandare che aveva già riattaccato. Non ho mai detto nulla perché pensavo si trattasse di uno scherzo».

Un giovane ferito durante una rissa

Cairo Montenotte, 22 genn.

(b.b.) Rissa la notte scorsa al dancing «La Perla» di Cairo Montenotte. Protagonista, insieme ad alcuni sconosciuti, Dario Torterolo, 21 anni, residente in via Genova 26 a Cairo, che è stato colpito al braccio destro da una coltellata.

Il giovane si è presentato nella tarda notte all'ospedale di Cairo, sanguinante, comprimendosi la profonda ferita con un fazzoletto. «Uno sconosciuto mi ha colpito con una coltellata», ha dichiarato al medico di turno. Ma successivamente ha modificato la versione dei fatti affermando di essersi ferito nella rissa colpendo con un pugno un portacenere di cristallo.

Le due versioni sono al vaglio dei carabinieri che indagano sui fatti.

Si barrica in auto per non farsi curare

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

(b. e.) Un giovane ferito, che rifiutava il ricovero in ospedale e che si era barricato in automobile, è stato convinto dagli agenti del «113» a farsi curare. E' avvenuto questa notte davanti all'ospedale civile di Imperia. Protagonista dell'episodio è Alfredo Costantini, 21 anni, abitante a Dolcedo.

Nel tardo pomeriggio il ragazzo, mentre lavorava in campagna, è caduto da un muro a secco, battendo con il capo a terra e rimanendo in stato di choc. Chiamata la Croce Rossa, il giovane si è rifiutato di salire sull'autoambulanza, facendosi invece accompagnare in auto dai familiari; quando questi sono giunti all'ospedale e sono scesi, il Costantini ha chiuso le portiere dall'interno e non ha più voluto muoversi.

I parenti hanno tentato a lungo di convincerlo ad aprire, senza riuscirvi. L'impresa invece è andata a buon fine ad opera degli agenti, dopo una lunga serie di trattative a vetri abbassati. Il Costantini è stato ricoverato per trauma cranico al reparto neurologico.

Imbianchino di 27 anni

Sanremo: condannato per favoreggiamento

Imperia, 22 gennaio.

(b. e.) Per avere favorito la prostituzione di una donna incinta di otto mesi Gaetano Giancaterina, 27 anni, imbianchino, nato ad Atri (Teramo) e abitante a Sanremo, via del Popolo 9, è stato condannato dal tribunale penale di Imperia a due anni di reclusione e due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Giancaterina è stato assolto «per insufficienza di prove» dalla imputazione di sfruttamento della prostituzione.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]

SPOTORNO [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

LOANO [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALASSIO [illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA [illegible]

RIVA LIGURE [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]